

{ Queerrilla Group } Manifestazione in piazza Prefettura

Pride 'statico' a Bari e le vie cambiano nome

Targhe in ricordo delle vittime del femminicidio, delle stragi del Mediterraneo, di uomini e donne che hanno avuto ruoli importanti nella battaglia per l'affermazione dei diritti LGBT, sono comparse nella notte a Bari, in vista del "Pride statico" - senza i tradizionali cortei, musica e balli - che si terrà oggi alle 18, in piazza Prefettura. Le targhe - con tanto di bandiera arcobaleno - sono

state affisse accanto a quelle che recano i nomi reali delle vie, con la firma di Queerrilla Group. "Abbiamo bisogno di una narrazione alternativa della storia - spiegano - di rendere omaggio a chi ha compiuto qualcosa di grandioso, possibilmente più donne e meno re, con l'unico merito di essere nati". La manifestazione è stata organizzata nella giornata mondiale dedicata al Glob-

al Pride, a 51 anni dai moti di Stonewall. "Torneremo in piazza per una manifestazione che intende travolgere ogni pregiudizio, legato all'orientamento sessuale e all'identità di genere, ma anche al colore della pelle e a qualsiasi preziosa diversità che possa minare al raggiungimento di un'uguaglianza sostanziale sul piano dei diritti e dell'autodeterminazione" spiega



ano gli organizzatori sulla pagina facebook. L'evento si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid, per cui i partecipanti sono sollecitati a indossare la mascherina e rispettare il distanziamento sociale.

{ Bari } Comune e Autorità di sistema Portuale attraverso interventi mirati di riqualificazione

Un parco progetti per riconnettere la città al porto

Il Comune di Bari e l'Autorità di sistema Portuale MAM (Adsp MAM), dopo un intenso lavoro sviluppato in questi mesi, hanno candidato alla misura di finanziamento PAC (Piano di Azione e Coesione), complementare al PON "Infrastrutture e Reti" 2014 - 2020 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, una serie di progetti per la digitalizzazione della logistica, il recupero del lungomare Imperatore Augusto nel tratto di connessione tra la città vecchia e il porto e il miglioramento della sostenibilità ambientale della zona.

La manifestazione di interesse formalizzata è il frutto di un lungo e complesso iter di studio e di ricerca, che ha visto la costituzione di gruppi interni di lavoro coordinati dai dipartimenti tecnici dei due enti, i quali hanno elaborato tre proposte progettuali con l'obiettivo di potenziare il rapporto porto-città, migliorare la sostenibilità ambientale in ambito portuale e sviluppare maggiormente l'asset tecnologico dell'Autorità portuale, uniformando i servizi offerti in tutti i porti del sistema. Il PAC si articolava in 6 assi strategici: digitalizzazione della logistica, programma recupero waterfront, accessibilità turistica, green ports, progetti infra-

strutturali ferroviari e portuali, capacità istituzionale e supporto per l'attuazione. Di questi, quattro sono stati oggetto di studio e approfondimento così da tarare la proposta del partenariato in maniera più specifica.

Asse A - digitalizzazione della logistica - Autorità di sistema portuale: è stato presentato un progetto che prevede il potenziamento del PCS GAIA, lo sviluppo dello Sportello Unico Amministrativo, il potenziamento dei varchi portuali per il tracciamento logistico della merce e la cooperazione applicativa con il sistema doganale AIDA, l'estensione delle reti WiFi di tipo pubblico e operativo, il potenziamento e l'estensione del sistema di videosorveglianza. Al fine di estendere la cooperazione applicativa con il sistema doganale AIDA a tutti i porti gestiti dall'Ente, è stato siglato un accordo preliminare con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Asse B - programma recupero waterfront - Comune di Bari e Autorità di sistema portuale: l'intervento intende realizzare la riconnessione della città vecchia e del Castello Svevo con il mare. La strategia adottata prevede la riqualificazione delle aree portuali e delle

aree urbane limitrofe, con l'obiettivo di rimuovere le barriere che oggi separano la città vecchia dal mare. Nei dettagli, il progetto riguarda alcuni interventi che puntano a riqualificare le aree intorno al Castello Svevo, che negli anni hanno subito forme di degrado fisico ed ambientale, offrendo l'opportunità di valorizzare il patrimonio storico, artistico architettonico del territorio cittadino e metropolitano.

Tra questi ci sono: l'interramento della strada litoranea urbana (parte di corso de Tullio), nel tratto che va dal giardino Isabella D'Aragona fino agli edifici doganali, in modo da creare un'area di collegamento pedonale tra il Castello svevo, la città vecchia, e il mare. La riqualificazione delle aree tra la città vecchia e il Castello svevo con il potenziamento della loro accessibilità, attraverso il riordino dell'intermodalità e della mobilità sostenibile, nonché il miglioramento delle condizioni paesaggistiche ed ambientali dell'area con la realizzazione del nuovo parco.

Il macro-progetto prevede, di intesa con l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale (AdSP-MAM), interventi di adeguamento delle infrastrutture esistenti per la



connessione città-porto, il potenziamento dell'intermodalità e della mobilità sostenibile di accesso all'area della città vecchia, e la creazione di un parco adiacente al centro storico che acquisisca dimensioni rilevanti in corrispondenza del Castello Svevo.

L'accordo tra il Comune di Bari e l'AdSP-MAM è stato sottoscritto, in data 10.07.2020 e prevede la realizzazione di un programma organico di interventi facenti riferimento ad un unico masterplan di riordino del waterfront urbano prospiciente l'area portuale. L'importo degli interventi, per quanto riguarda la parte di competenza comunale, è di 21.590.909,09 euro suddivisi in interramento di lungomare Corso Antonio de Tullio e riqualificazione di piazza Ruggiero il Normanno. Asse C - accessibilità turistica - Comune di Bari: l'intervento ha l'obiettivo di garantire il massimo grado di accessibilità alle aree del Castello Svevo di Bari. Nella configura-

zione attuale, il castello è collocato in un'area limitrofa alla città vecchia con cui costituisce un unicum a livello paesaggistico. Oggi il castello e il centro storico sono giustapposti e non hanno spazi di collegamento o elementi di connessione di mobilità lenta o carrabile. L'intervento intende quindi riqualificare le aree esterne al Castello Svevo integrandole con la città vecchia e la rete di mobilità ciclo-pedonale esistente attraverso la realizzazione di alcuni tratti oggi non presenti. L'obiettivo specifico del programma consiste nella riqualificazione delle zone adiacenti ai beni più importanti del patrimonio storico artistico culturale - quali l'unicum rappresentato appunto da Castello Svevo e città vecchia - attraverso il loro ricongiungimento con l'elemento identitario caratterizzante il territorio barese e pugliese: il mare. L'importo complessivo degli interventi previsti in questo progetto è di 4.000.000 euro.

{ L'intervento }

Nodo ferroviario Bari/Sud, la storia infinita

Questione nodo ferroviario di Bari/Sud, a che punto siamo? Vivo da anni nella zona Nord prima a Palese e poi a Santo Spirito, ma di risoluzione della stessa questione non se ne parla se non con vaghe promesse e impegni. Non sarebbe la prima volta che scrivo sull'argomento, ma forse ricordando alcune tappe di un ventennio di lotte, di atti politici e di finanziamenti potrebbe servire a ribadire che il territorio a Nord ha subito e continua a subire un grave torto per motivi imperscrutabili. Faccio affidamento alla memoria, dunque, per ricordare alcuni passaggi per orientarsi meglio in uno di quei pasticci politici che vede tutti responsabili del malfunzionamento verso una questione che se risolta, come si evince in qualche passaggio della vicenda, avrebbe avuto una rilevanza nazionale. Inizio anni Novanta: assemblea cittadina nella parrocchia di Santo Spirito nella quale il comitato per lo scioglimento del nodo ferroviario Sud si unisce con quello Nord e si intraprendono iniziative comuni. Subito dopo assemblea pubblica cittadina nella Circostrizione di Palese e Santo Spirito alla presenza dell'allora Sindaco Di Cagno Abbrescia e l'assessore all'Urbanistica Massimeo il quale parlò di difficoltà costruttive insormontabili per la presenza dell'acqua. In assemblee successive Di Cagno Abbrescia corresse un po' il tiro dichiarando che l'interramento era irrealizzabile per gli alti costi e venivano presentate opere alternative con sottopassi e sovrappassi che avrebbero decretato una volta per sempre la deturpazione del territorio e la sua divisione in due con l'erezione di un muro stile Berlino al centro dell'abitato. Più volte il consiglio circostrizionale si espresse contro tale ipotesi. Fine anni Novanta, con Di Pietro ministro dei lavori pubblici stanza per il nodo ferroviario di Bari 800 milioni approvati dal CIPE. Sembra che il sogno possa avverarsi ma Fitto allora Presidente di Regione non dà seguito. Successivamente in qualità di Presidente di Circostrizione ottengo un incontro ai massimi vertici con l'ing. Borelli capo Compartimento per la Puglia di FS, il sindaco Di Cagno Abbrescia e l'Assessore Mazzaracchio Segretario Regionale di Forza Italia. Borelli aderisce e conferma l'ipotesi interrimento parlando della brettella Bari Napoli che avrebbe seguito il tracciato della Traiana per sfociare sulla via Tirrenica. Successivamente Emiliano sindaco invita esperti e il comitato per il nodo ferroviario che elaborino proposte per il nodo ferroviario a Nord presieduto dall'assessore all'Urbanistica Abbaticchio. Alcuni nomi del gruppo di lavoro: ing. Tafuni, prof. Martinelli, arch. Curcuruto e Lombardi e dulcis in fundo il prof. Civitella che propone l'aggrando del territorio intersecando l'aeroporto in modo intermodale in modo tale da creare un importante hub. Subentra quindi Vendola e l'assessore regionale ai trasporti di allora Loizzo in un hotel a Palese in un'ennesima assemblea dichiara che ci sarebbe stato l'interramento. Poi successivamente spariscono i 400 milioni per il nodo ferroviario a Nord e rimangono solo per il nodo a Sud come dichiarò l'assessore Minervini in un'assemblea nella scuola Amedeo d'Aosta: il Nord spariva dai radar. Quindi Decaro subentra e tramite il suo portavoce Cavone ripropone in questi ultimi anni le opere alternative contestate da sempre dalla sinistra ora approdata sulle posizioni di Di Cagno Abbrescia, anni Novanta. Dunque da questa elezione si evince che sciogliere il nodo ferroviario a Nord avrebbe creato uno snodo per collegare la ferrovia all'aeroporto e avrebbe seguito il tracciato più logico per la Bari Napoli. Invece il Collo d'Oca a Sud sposta i binari ricongiungendo Iapigia al lungomare e fa arrivare il treno 15 minuti prima Lecce e qualche malalingua aggiunge che ci sono precisi interessi costruttori sulla realizzazione dell'opera. Ricucire Palese e Santo Spirito non è nelle intenzioni di queste amministrazioni, né lo fu per le precedenti amministrazioni nonostante impegni presi, atti concreti e lo scippo dei 400 milioni destinati a Palese e Santo Spirito e tanto meno fare arrivare il treno in aeroporto come avviene in molte città europee. Non accetto critiche o trionfalismi di nessuno passando da Fitto, intersecando Emiliano e arrivando a Decaro che gongolano per un pezzo di Bari non considerando l'altra parte degna di attenzione. Palese e Santo Spirito ancora una volta vengono trattate da colonie di Bari matrigna, ma in compenso godranno della chiusura del lungomare di Santo Spirito, rendendo sempre più difficile la vita ai residenti costretti ad utilizzare la sola via Harris per raggiungere la 16 bis. E la ferrovia Bari Bitritto che passava dall'aeroporto è ferma al palo.

Leonardo Damiani

{ Bari } Roberto Maizza e presidente Coni Puglia, Angelo Gilberto all'unisono: "Congratulazioni al ragazzo per il gesto coraggioso"

Elio Di Paola, a soli 21 anni, eroe per un giorno

Si può essere eroi per un giorno nel vero senso della parola, quello che è capitato ad un giovanissimo ragazzo che da poco aveva ed ha certificato con un brevetto la sua passione. E' il caso di Elio Di Paola, soli 21 anni, dopo aver ottenuto il brevetto di 'salvamento' ha iniziato a lavorare come assistente bagnanti e lo aveva fatto anche di recente. Per questo ragazzo è arrivato subito il momento della verità ad alto grado di difficoltà e rischio incolumità di terzi. La location è stata spiaggia cittadina di "Pane e pomodoro", sempre più affollata con le belle giornate. L'altro giorno Di Paola si è accorto di un bambino in difficoltà, nonostante avesse i bracciali. Raggiunto il piccolo, si è accorto che in realtà le persone da soccorrere erano due: il secondo fratellino annaspava e non aveva neanche i bracciali. Il bagnino non si è perso d'animo e tra mille difficoltà è riuscito a portare in salvo i due ragazzini. Poi, ha avuto anche lui un lieve malore legato all'intensità



dello sforzo ma per fortuna, nulla di grave. Per questo gesto l'ammiraglio Giuseppe Meli, direttore marittimo della Puglia e della Basilicata, lo ha voluto ringraziare, consegnandogli una targa di riconoscimento. Esprimendo a Di Paola la gratitudine della Guardia Costiera per un lavoro che rende sicure le zone riservate alla balneazione. A tal proposito abbiamo

chiesto un commento ad alcune personalità del mondo dello sport cittadino che ricoprono ruoli istituzionali; in primis siamo partiti da Roberto Maizza, il cui ruolo è 'Supporto alle attività di valorizzazione, promozione e coordinamento delle attività sportive nei Comuni della Città Metropolitana, oltre ad essere il presidente del Comitato Dipartimento dello sport

di Bari: "E' un piacere leggere di queste notizie, di ragazzi che hanno ottenuto il brevetto da poco ed iniziato un percorso frutto di passione e grande sacrificio fisico. E' di fondamentale importanza la figura del bagnino ed in questo caso è stato abilissimo e tempestivo nel salvare due piccoli, portandoli in salvo. La Guardia Costiera ha ritenuto e ne sono davvero contento, di premiarlo con una targa al suo coraggio e dedizione, oltre ai genitori dei bimbi che sicuramente gli saranno stati infinitamente grati. Ovvio che ci vuole sempre grande attenzione perché il mare non è addomesticabile".

Abbiamo intervistato e chiesto una battuta anche al presidente del Coni Puglia, che sul loro sito ufficiale ne hanno riportato con una nota della notizia. Ai nostri microfoni il presidente, Angelo Gilberto ha risposto: "Sicuramente la positività in questa notizia sta nel salvataggio di due creature, l'altra nota meno bella è che un

certo tipo di impianti, pubblici o privati che siano devono necessitare sempre di assistenza adeguata e personale qualificato. Questa volta c'è stato un miracolo e sono felice per il giovane ragazzo premiato dalla Guardia Costiera per il suo atto di grande responsabilità ed immediato, nel mettere a repentaglio anche la sua salute, anche se ovviamente il bagnino ne è perfettamente consapevole. Detto ciò, voglio aggiungere ai genitori, e chiunque di essere più responsabili e che l'incoscienza è sempre la madre di tutti gli incidenti. Perciò per il futuro, grande attenzione alla pericolosità delle acque, in circostanze non solo di un mare agitato, ma anche a farsi il bagno nelle ore di digiunzione, perché spesso poi leggiamo di incidenti dove il lieto fine non esiste. Prendiamo atto, tuttavia, come Coni Puglia di questo bel gesto e congratuliamo con il ragazzo, Elio Di Paola".

Marco Iusco